

Cicloni, uragani e tornado

I **cicloni** sono *perturbazioni* che si formano sui mari delle zone tropicali. Sono caratterizzati da una zona di *pressione molto bassa*, che determina venti assai forti che ruotano in senso antiorario, accompagnati da violente precipitazioni. Spinti dagli alisei, si muovono da est verso ovest; quando raggiungono la terraferma, se non hanno perso di intensità, possono causare danni ingenti. Questi fenomeni vengono chiamati cicloni quando si generano nell'Oceano Indiano; **uragani** se si formano nei Caraibi, nell'Atlantico settentrionale e nell'Oceano Pacifico nordorientale; **tifoni** se hanno origine nel Pacifico nordoccidentale.

1



I **cicloni** durano qualche giorno spostandosi a velocità di 70-80 km/h e provocando effetti catastrofici, per il vento e le inondazioni, sulle isole e nelle regioni costiere che incontrano (in particolare Caraibi, golfo del Messico, Filippine, mar della Cina). Il loro costante monitoraggio da satellite consente di avvisare per tempo la popolazione.

Fig. 1.

Un'immagine da satellite di un ciclone "in movimento".

2



I **tornado** sono i fenomeni atmosferici più violenti che si conoscono, anche se molto più circoscritti degli uragani. Un tornado (o tromba d'aria) è un fenomeno che ha un'origine simile a quella dei cicloni, ma un diametro molto più piccolo (circa 200 m contro i 100-1000 km di un ciclone). L'aria calda, vicina al suolo, incontrandosi con l'aria fredda risale attraverso di essa, formando un vortice: all'interno di questo "imbuto", i venti raggiungono una velocità anche superiore ai 500 km/h e, con questa forza, risucchiano qualsiasi cosa incontrino al loro passaggio, sradicando alberi e scoperchiando case lungo una ristretta striscia di terreno.

Fig. 2.

Un tornado minaccioso in una pianura degli USA.